

## LA CITTÀ DEL FUTURO

### La casa dei rossoblù

#### Un percorso a ostacoli

#### 1 L'inizio

Nel gennaio 2016, quindi ormai otto anni fa, il Bologna e il Comune hanno presentato le prime carte di restyling per lo stadio Dall'Ara: da allora, sotto le Torri, sono cambiati cinque Soprintendenti in otto anni. Tanti gli intoppi che hanno finito per rallentare il progetto

#### 2 La bocciatura

Nel 2018 Palazzo d'Accursio dice 'no' a una struttura immersa nel verde dei Prati di Caprara: l'obiettivo dell'amministrazione è quello di preservare il grande bosco urbano, spostando altrove le gare interne dei rossoblù durante i lavori al Dall'Ara



#### 3 Il progetto

Nel 2021 inizia a prendere forma l'impianto temporaneo, che dovrà sorgere nell'area dell'ex Caab (nella foto). Qui verranno ospitate le partite del Bologna durante i lavori di restyling: 16mila posti di capienza per due stagioni, prima del ritorno 'a casa'

# Stadio, altri ritardi per il restyling

## Lepore: «Bando di gara a marzo»

Modifiche e accordi da rivedere: c'è una richiesta della Soprintendenza sul progetto del nuovo Dall'Ara

di **Marcello Giordano**

**Nuovi ritardi** nella partita Dall'Ara. «L'obiettivo - racconta il sindaco Matteo Lepore - è quello di partire con il bando di gara per la gestione e per i lavori di restyling del Dall'Ara e dello stadio temporaneo nel mese di marzo. Sarà un'unica gara per i due impianti». Il Comune aveva già annunciato la chiusura della conferenza dei servizi entro il mese di dicembre. Morale, nelle parole del primo cittadino, rilasciate al *Corriere Tv*, si nasconde un nuovo slittamento. C'è un nuovo intoppo: «Manca un ultimo parere della Soprintendenza in questi giorni e poi Bologna dovrà partecipare alla gara con un partner».

Dettaglio che dettaglio non è: il sovrintendente è cambiato e quello attuale, che potrebbe rimanere in carica fino a marzo, ha richiesto una modifica progettuale alla copertura della Torre di Maratona, ideata da Massimo Majowiecki. Insomma, i progettisti sono al lavoro per sistemare le nuove modifiche richieste: è questo l'ultimo intoppo di un percorso burocratico a ostacoli che, da quando il Bologna e il Comune hanno presentato le prime carte di restyling nel gennaio 2016, ha visto cambiare cinque Sovrintendenti in otto anni. È l'ultimo ostacolo, ma non l'unico. L'altro riguarda l'area del Caab, dove sorgerà l'impianto

**SUL PIATTO**

**Il Comune mette 40 milioni di euro Eventuali rincari saranno a carico del club calcistico**



Joey Saputo, presidente del Bologna Fc, ha sempre seguito da vicino l'iter che porterà al restyling dello stadio Dall'Ara

temporaneo. «A livello urbanistico non ci sono cose da fare», specifica Lepore. Ci sono diversi problemi da superare, però, perché nel frattempo è cambiata la proprietà di Fico, passata interamente nelle mani di Oscar Farinetti, che ha idea di rivedere l'utilizzo del parco, area identificata per far sorgere il temporaneo da 16.500 posti che ospiterà il Bologna durante la cantierizzazione del Dall'Ara.

Ci sono accordi di utilizzo ed economici da rivedere, ridiscutere e firmare, dopo che una bozza d'intesa era stata raggiunta con la precedente proprietà. Di buono c'è che Joey Saputo non pare intenzionato a fermarsi neppure di fronte alle ultime problematiche: «Lo ringrazio», dice Lepore, «per gli investimenti che porterà in città». Investimenti la cui portata è cresciuta dopo il Covid, a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

**Palazzo d'Accursio**, dopo aver bocciato nel 2018 il progetto di

restyling finanziato dalla città della moda ai Prati di Caprara - al quale si lavorava ormai da due anni -, si è dichiarato partner con 40 milioni di euro. La cifra rimarrà tale, i rincari saranno a carico del patron rossoblù.

«Facciamo questa scelta diversi anni fa per preservare il bosco cittadino ai Prati di Caprara. Oggi Bologna ha un bosco urbano a crescita spontanea come Berlino. E per quel che riguarda lo stadio sono ottimista: da lì passeranno anche la linea blu del tram e la funivia». Piano integrato, quindi. Che passa però dal superamento di nuove difficoltà burocratiche che porteranno a uno slittamento.

Il nuovo obiettivo è il bando di gara per marzo. A patto che prima la Soprintendenza dia il benestare a nuove modifiche richieste sulla Torre di Maratona e che il Bologna trovi l'accordo definitivo economico e di utilizzo del parco con la nuova proprietà di Fico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il consigliere comunale della Lega ha ricevuto gli atti relativi allo sviluppo dell'impianto](#)

## Di Benedetto: «Chiarire questioni irrisolte»

**Sulla partita** che riguarda il futuro del Dall'Ara, e dello stadio temporaneo in attesa del restyling, interviene anche Matteo Di Benedetto, capogruppo della Lega in Consiglio comunale.

«Gli atti relativi al nuovo stadio, a livello di Città metropolitana, sono finalmente arrivati. Dalla documentazione emerge come i pareri ambientali riportano varie questioni non ancora risolte nei documenti di piano presentati» - spiega l'esponente del Carroccio -. Vi sono, quindi, que-

stioni di carattere ambientale non ancora chiare. Invitiamo le istituzioni ad adoperarsi facendo la loro parte per dissiparle. Inoltre, non risulta ancora chia-

**SPIEGAZIONI**

**«Ci sono nodi ambientali che vanno spiegati, così come quali saranno i costi per la comunità»**

ro quali saranno i costi definitivi in capo alla comunità, se rimarranno i famosi 40 milioni o se, invece, alla fine il costo sarà superiore».

**«Alla luce** di come i costi delle materie prime sono cambiati in questi anni, è un dubbio che è lecito porre ed è bene che sia chiarito ai bolognesi - conclude Di Benedetto -. Posto questo, è giusto che la politica agevoli quei privati che decidono di investire sul territorio, a maggior

ragione nello sport. In questo caso, tra l'altro, si tratta di una club come il Bologna che, come i giocatori stanno dimostrando sul campo, ha grandi margini di crescita, e che, con un nuovo stadio e i maggiori introiti che ne deriverebbero, potrebbe essere messo nelle condizioni di crescere in maniera stabile». Da qui, l'input a Palazzo d'Accursio nel chiarire la questione in sospeso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA